

La fermata più lunga è toccata al reparto della acciaieria che è restato inattivo dallo scorso 25 maggio

# Ast, domani ripartono gli impianti

Oggi ultimo giorno di cassa integrazione ordinaria, poi alle 6 si riaprono i cancelli a viale Brin

di Carlo Ferrante

TERNI

■ Si riaprono i cancelli a viale Brin, dopo la cassa integrazione ordinaria, e da domani mattina, con il primo turno delle 6, saranno avviati gli impianti. La fermata più lunga è toccata al reparto acciaieria, dove si cola l'acciaio liquido, che è restato fermo dal 25 maggio. Un po' "meglio" è andata al reparto laminazione a caldo, fermo dal 27 maggio, a Pix1-Pix2 e Centro di finitura dal 28 maggio. Non si sono fermate, invece, le produzioni al Tubificio di Terni e alla Società delle Fucine. A questa cassa integrazione va aggiunto anche il periodo dal primo maggio al 11 maggio. In pratica sarebbero state colate, ma non è un dato ufficiale, meno di 50 mila tonnellate di acciaio fuso, mentre le capacità produttive sarebbero superiori a 100 mila tonnellate al mese. Il ricorso alla cigo è dovuto a una consistente riduzione delle commesse derivanti dai mercati siderurgici e metalmeccanico in generale, una contrazione complessiva dei consumi e previsioni molto corte rispetto al passato. Stipendi e salari, in base ad un accordo tra azienda e sindacato, molto apprezzato dalle parti sociali, sono integrati con il pagamento dei permessi annui retribuiti, i lavoratori hanno pure maturato gli istituti delle ferie oltre i permessi orari già previsti. Diverso il discorso per i lavoratori delle ditte appaltatrici, che hanno disponibilità

diverse e più ridotte. Ora gli occhi sono puntati all'incontro del 22 giugno, convocato dal presidente Giovanni Arvedi, dal vice presidente Mario Caldona, e dall'amministratore delegato Dimitri Menecali con i segretari nazionali di Fim, Fiom, Uilm, Fismic e Ugl per fare il punto della situazione. Non è una convocazione a caso, entro il 30 giugno saranno depositate da Ast le domande di accesso alla finanza agevolata propedeutica all'accordo di programma e del contestuale piano industriale, un appuntamento importante per il futuro del sito di viale Brin. Ast chiede di conoscere e di accedere ad eventuali finanziamenti, i tempi non sono brevi il responso è previsto per la fine del 2023, ma anche di sapere quali saranno gli investimenti in infrastrutture e servizi che Terni e le sue amministrazioni potranno garantire. Per esempio, il completamento della superstrada verso il mare Tirreno, la bretella di San Carlo, di cui si parla ormai da decenni che, per motivi diversi e noti, restano incompiute. Le forniture dell'energia elettrica devono essere adeguate agli altri Paesi dell'Unione Europea, denuncia più volte sollevata dagli imprenditori delle aziende energivore, per stare al passo con la concorrenza. Nel nostro Paese le bollette sono largamente superiori di Francia, Germania, una anomalia che si è aggravata con la concorrenza sleale dei produttori di acciaio dell'Asia.



L'ingresso dell'Ast. Da domani mattina alle 6 riaprono i cancelli per i lavoratori ai quali era stata allungata la cassa integrazione

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1749

